

COMUNICAZIONI

**Missioni vaevoli
nella seduta del 26 aprile 2004.**

Alemanno, Armosino, Azzolini, Ballaman, Berlusconi, Berselli, Buttiglione, Cicu, Colucci, Contento, Alberta De Simone, Delfino, Dell'Elce, Di Teodoro, Dozzo, Fini, Fiori, Frattini, Gasparri, Malgieri, Maroni, Martinat, Martusciello, Matteoli, Mauro, Micciché, Mussi, Naro, Paoletti Tangheroni, Piscitello, Possa, Prestigiacomo, Ramponi, Guido Giuseppe Rossi, Santelli, Scarpa Bonazza Buora, Scherini, Selva, Sospiri, Strano, Stucchi, Tremaglia, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Viceconte, Vietti, Zacchera, Zani.

Annunzio di proposte di legge.

In data 22 aprile 2004 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

ANTONIO RUSSO: « Modifiche al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di sicurezza dei quadricicli a motore » (4922);

SANTORI: « Estensione delle agevolazioni previdenziali in favore dei lavoratori esposti all'amianto ai dipendenti pubblici civili e militari » (4923);

SANTORI: « Introduzione delle infermità e delle lesioni derivanti dall'esposizione all'uranio impoverito tra quelle per cui è previsto il riconoscimento della causa

di servizio per la concessione dei relativi benefici previdenziali e assistenziali » (4924);

BOLOGNESI: « Istituzione del Fondo per il sostegno all'adozione internazionale » (4925);

CÈ ed altri: « Modifica dell'articolo 52 del codice penale in materia di legittima difesa » (4926);

ZACCHERA: « Istituzione del servizio civile obbligatorio » (4927);

SANZA ed altri: « Disciplina dell'attività di trasporto di passeggeri sulle acque marittime e interne effettuato mediante noleggio di natanti con conducente » (4928);

VOLONTÈ ed altri: « Istituzione della zona franca industriale "Val d'Agri-Sauro-Camastra" » (4929).

In data 23 aprile 2004 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

ZACCHERA: « Ricalcolo del trattamento di pensione per i lavoratori postelegrafonici cessati dal servizio dal 1° ottobre 1994 al 1° ottobre 1995 » (4930);

CIRO ALFANO e VOLONTÈ: « Istituzione del ruolo speciale operativo del personale aeronavigante del Corpo forestale dello Stato » (4931);

CIRO ALFANO e VOLONTÈ: « Modifica all'articolo 5 delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del

codice di procedura penale, di cui al decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, concernente la composizione delle sezioni di polizia giudiziaria » (4932).

Saranno stampate e distribuite.

Trasmissioni dal Senato.

In data 22 aprile 2004 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti progetti di legge:

S. 1912. — PECORELLA: « Modifiche al testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115 » (approvata dalla II Commissione permanente della Camera e modificata dalla II Commissione permanente del Senato) (3017-B);

S. 2036. — « Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Uganda per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Kampala il 6 ottobre 2000 » (approvato dal Senato) (4910);

S. 2060. — « Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione concernente la reciproca assistenza amministrativa in materia fiscale tra gli Stati membri del Consiglio d'Europa ed i Paesi membri dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico-OCSE, con Allegati, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1988, e sua esecuzione » (approvato dal Senato) (4911);

S. 2228. — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Turchia sulla cooperazione scientifica e tecnica, fatto a Roma il 21 febbraio 2001 » (approvato dal Senato) (4912);

S. 2477. — « Adesione della Repubblica italiana all'Accordo sulla conservazione delle popolazioni di pipistrelli euro-

pei (EUROBATS), con emendamenti, fatto a Londra il 4 dicembre 1991, e sua esecuzione » (approvato dal Senato) (4913);

S. 2478. — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla conservazione dei cetacei del Mar Nero, del Mediterraneo e dell'area atlantica contigua, con annessi ed Atto Finale, fatto a Monaco il 24 novembre 1996 » (approvato dal Senato) (4914);

S. 2552. — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Consiglio dei Ministri dell'Ucraina sulla mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con Allegato, fatto a Roma il 13 marzo 2003 » (approvato dal Senato) (4915);

S. 2565. — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo di Georgia nel settore della difesa, fatto a Roma il 15 maggio 1997 » (approvato dal Senato) (4916);

S. 2585. — « Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo all'Accordo di Mosca del 20 gennaio 2000 tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa per l'assistenza italiana nella distruzione degli stock di armi chimiche nella Federazione russa, fatto a Roma il 17 aprile 2003 » (approvato dal Senato) (4917);

S. 2656. — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Armenia sulla cooperazione in materia di cultura, istruzione, scienza e tecnica, fatto a Yerevan il 15 aprile 2003 » (approvato dal Senato) (4918);

S. 2668. — « Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Cuba, fatta a Roma il 12 marzo 2001 » (approvato dal Senato) (4919);

S. 2706. — « Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repub-

blica italiana e la Georgia, fatta a Tbilisi il 17 luglio 2002 » (*approvato dal Senato*) (4920);

S. 2707. — « Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Moldova, fatta a Roma il 23 febbraio 2000 » (*approvato dal Senato*) (4921).

Saranno stampati e distribuiti.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

I Commissione (Affari costituzionali):

REALACCI ed altri: « Istituzione del servizio civile obbligatorio per le giovani ed i giovani » (3748) *Parere delle Commissioni III, IV, V, VII, VIII, XII e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

BENVENUTO: « Modifiche all'articolo 3 del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 165, in materia di trattamento del personale collocato in ausiliaria del comparto sicurezza » (4847) *Parere delle Commissioni V e XI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale);*

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE PISAPIA: « Modifiche alla Costituzione concernenti i tribunali militari in tempo di pace » (4879) *Parere delle Commissioni II e IV.*

IV Commissione (Difesa):

RAMPONI: « Concessione di un finanziamento per l'approvvigionamento di materiali e mezzi destinati al personale militare impegnato in missioni umanitarie e di pace » (4704) *Parere delle Commissioni I, III e V.*

XI Commissione (Lavoro):

BENVENUTO: « Interpretazione autentica dell'articolo 7 della legge 12 agosto 1982, n. 569, in materia di personale cessato dal servizio per dimissioni volontarie e successivamente riammesso nella Polizia di Stato » (4845) *Parere delle Commissioni I e V;*

INNOCENTI: « Delega al Governo per l'emanazione di norme in materia di pensioni di guerra » (4850) *Parere delle Commissioni I, IV, V, VI e XII.*

XII Commissione (Affari sociali):

RUZZANTE: « Istituzione della professione di chinesologo » (4787) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), VII, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

ZANELLA: « Norme per il riconoscimento della sindrome post polio come malattia cronica e invalidante » (4841) *Parere delle Commissioni I, V e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

XIII Commissione (Agricoltura):

ZANETTA ed altri: « Disposizioni concernenti il personale e le strutture del Corpo forestale dello Stato in attuazione della legge 6 febbraio 2004, n. 36 » (4838) *Parere delle Commissioni I, II, V e XI.*

Commissioni riunite I (Affari costituzionali) e IV (Difesa):

BENVENUTO: « Norme concernenti l'applicazione dell'emolumento pensionabile nel comparto sicurezza » (4846) *Parere delle Commissioni V e XI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale);*

BENVENUTO: « Norma di interpretazione autentica in materia di trattamento dell'assegno funzionale pensionabile per il personale dei Corpi di polizia » (4848) *Parere delle Commissioni V e XI.*

Commissioni riunite VII (Cultura) e IX (Trasporti):

BIANCHI CLERICI e CAPARINI:
« Interventi a sostegno dello sviluppo delle diffusioni radiofoniche in tecnica digitale » (4874) *Parere delle Commissioni I e V.*

Assegnazione di una proposta di inchiesta parlamentare a Commissione in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, la seguente proposta di inchiesta parlamentare è assegnata, in sede referente, alla sottoindicata Commissione permanente:

VI Commissione (Finanze):

BENVENUTO ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione dei titoli pubblici argentini presso i risparmiatori privati italiani nel periodo 1998-2002 » (*doc. XXII, n. 18*) — *Parere delle Commissioni I e II.*

Trasmissione dalla Corte dei conti.

La Corte dei conti — sezione del controllo sugli enti — con lettera in data 20 aprile 2004, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione con cui la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del comitato per l'intervento nella SIR e in settori ad altra tecnologia, per gli esercizi 2001 e 2002.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'ente ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della citata legge n. 259 del 1958 (*doc. XV, n. 231*).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla X Commissione (Attività produttive).

Trasmissione dal ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

Il ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera del 5 aprile 2004, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data agli ordini del giorno in Assemblea CORONELLA n. 9/4102/1 e ABBONDANZIERI ed altri n. 9/4102/3, accolti come raccomandazione del Governo nella seduta dell'Assemblea del 10 luglio 2003, concernenti misure a favore dei comuni ad alta tensione abitativa.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alla VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici), competente per materia.

Trasmissioni dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Il Ministero dell'economia e delle finanze ha trasmesso, ai sensi del comma 2 dell'articolo 9-*bis* della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 8 della legge 3 aprile 1997, n. 94, la comunicazione relativa al decreto ministeriale n. 18483 di utilizzo del Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa, che è trasmessa alla V Commissione permanente (Bilancio).

Il Ministero dell'economia e delle finanze ha trasmesso, ai sensi del comma 2 dell'articolo 9-*ter* della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 2, comma 12, della legge 25 giugno 1999, n. 208, le comunicazioni relative ai seguenti decreti ministeriali di utilizzo del Fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente, che è trasmessa alla V Commissione permanente (Bilancio), nonché alle sotto indicate Commissioni permanenti:

n. 31727 — *alla III Commissione permanente (Affari esteri);*

n. 34649 — *alla VIII Commissione permanente (Ambiente)*;

n. 37861 — *alla IX Commissione permanente (Trasporti)*.

Trasmissioni da Ministeri.

I Ministeri competenti hanno trasmesso, ai sensi dell'articolo 18, comma 22, della legge 24 dicembre 2003, n. 351, le comunicazioni relative ai seguenti decreti ministeriali, concernenti variazioni compensative tra capitoli delle unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa dei medesimi Ministeri, che sono trasmesse alla V Commissione permanente (Bilancio), nonché alle sotto indicate Commissioni permanenti:

due decreti in data 5 e 7 aprile 2004 del Ministero degli affari esteri — *alla III Commissione permanente (Affari esteri)*;

due decreti in data 17 e 29 marzo 2004 del Ministero della difesa — *alla IV Commissione permanente (Difesa)*;

un decreto in data 12 febbraio 2004, del Ministero delle politiche agricole e forestali — *alla XIII Commissione permanente (Agricoltura)*.

Annunzio di provvedimenti concernenti amministrazioni locali.

Il Ministero dell'interno, con lettere in data 21 aprile 2004, ai sensi dell'articolo 141, comma 6, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha dato comunicazione dei decreti del Presidente della Repubblica di scioglimento dei consigli comunali di Torri di Quartesolo (Vicenza), Isolabella (Torino), Sant'Angelo Romano (Roma), Forenza (Potenza), Briosco (Milano), San Nazzaro Val Cavagna (Como), Castelfranci (Avellino), Mugnano di Napoli (Napoli) e di Cagnano Varano (Foggia).

Questa documentazione è depositata presso il Servizio per i Testi normativi a disposizione degli onorevoli deputati.

Comunicazione di nomine ministeriali.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 19 aprile 2004, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 19 comma 9, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le comunicazioni relative al conferimento di incarichi di livello dirigenziale generale, che sono tutte trasmesse alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), nonché alle sotto indicate Commissioni:

alla IV Commissione permanente (Difesa), i seguenti incarichi nell'ambito del Ministero della difesa:

al dottor Michele Ardolino l'incarico di direzione dell'ufficio generale per la gestione degli enti dell'area tecnico-industriale;

al dottor Donato Rosario Sinisi l'incarico di direttore del II reparto (coordinamento amministrativo e controllo della spesa) presso il segretariato generale;

al dottor Aldo Nocella l'incarico di direttore della direzione generale del commissariato e dei servizi generali;

alla V Commissione permanente (Bilancio):

al dottor Carlo Antonacci l'incarico di direzione dell'ufficio istituito presso il servizio di controllo interno del Ministero dell'economia e finanze;

alla VI Commissione permanente (Finanze):

al dottor Diego Rispoli l'incarico di direttore della direzione centrale per gli affari generali ed il personale dell'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato;

alla VII Commissione permanente (Cultura), modifiche all'incarico di studio, nell'ambito del Ministero dell'istruzione, università e ricerca, conferito al dottor Bruno Forte;

alla VIII Commissione permanente (Ambiente), il seguente incarico nell'ambito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio:

all'ingegnere Mauro Luciani l'incarico di direttore generale della direzione generale per la difesa del suolo.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato A* al resoconto della seduta del 22 aprile 2004, pagina 24, seconda colonna, sopprimere la quarta riga; stessa colonna, alla ottava riga sostituire la parola: quadriennio, con: quattro anni.

DISEGNO DI LEGGE: CONVERSIONE IN LEGGE, CON MODIFICAZIONI, DEL DECRETO-LEGGE 16 MARZO 2004, N. 66, RECANTE INTERVENTI URGENTI PER I PUBBLICI DIPENDENTI SOSPESI O DIMESSISI DALL'IMPIEGO A CAUSA DI PROCEDIMENTO PENALE, SUCCESSIVAMENTE CONCLUSOSI CON PROSCIoglIMENTO (4903)

(A.C. 4903 – Sezione 1)

QUESTIONI PREGIUDIZIALI

La Camera,

premesso che, in data 5 marzo 2004 il Consiglio dei ministri ha deliberato il decreto-legge n. 66, recante interventi urgenti per i pubblici dipendenti sospesi o dimessisi dall'impiego a causa di procedimento penale, successivamente conclusosi con proscioglimento;

tale atto appare inficiato, per più profili, da violazione di norme costituzionali; in particolare:

a) ricorre, in primo luogo, la violazione dell'articolo 77 della Costituzione. Tale norma infatti prevede che « in casi straordinari di necessità ed urgenza », il Governo possa adottare provvedimenti provvisori con forza di legge. Orbene, nel caso in esame, non ricorre né il requisito della necessità, né quello dell'urgenza. Come è noto il decreto-legge in esame disciplina la possibilità per i pubblici dipendenti sospesi o dimessisi dall'impiego a causa di procedimento penale successivamente conclusosi con il proscioglimento dell'imputato, di vedersi reintegrati nel posto di lavoro e di vedersi ricostruita la carriera con il relativo trattamento retributivo e pensionistico. L'urgenza di regolare siffatta materia e la necessità di normarla è indicata dal Governo nella premessa al decreto-legge medesimo con tale formula: « allo scopo di

consentire il ripristino o la continuazione del rapporto di impiego per il personale della pubblica amministrazione colpito da procedimento penale conclusosi con il proscioglimento, anche in dipendenza dell'avvenuta scadenza del termine previsto per l'emanazione del regolamento attuativo ». Orbene, la prima parte motiva « urgenza » e « necessità » richiesti dalla Costituzione con una mera petizione di principio. Lo schema logico-normativo è infatti il seguente: la pubblica amministrazione deve riassumere, la riassunzione è straordinariamente necessaria ed urgente, il governo utilizza lo strumento del decreto-legge ». Evidente l'assenza di motivazione, giacché l'effetto normativo della riassunzione è già previsto dalla norma di favore di cui all'articolo 3, comma 57, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e la materia in sé non appare per nulla « straordinaria ed urgente ». Rimane il richiamo al regolamento attuativo dell'articolo 3, comma 57, anzidetto, regolamento per il quale sarebbero decorsi i termini di legge. Neppure tale argomento appare giustificativo della « straordinaria urgenza e necessità », giacché vertesi in ipotesi di termine non perentorio, rispetto ad una materia, lo si ripete, di per sé non « straordinaria ». Se poi il regolamento attuativo risulta omesso per giustificare una nuova norma, non già attuativa, bensì additiva della disciplina di favore, come nel caso di specie, l'incostituzionalità del decreto in esame, si appalesa in tutta la sua nitidezza. Tale ultimo argomento viene chiarito con l'illustrazione di cui alla successiva lettera b);

b) l'articolo 2, comma 3, introduce una disciplina di favore per i magistrati ordinari e soltanto per essi. Rimangono esclusi i magistrati amministrativi e quelli contabili. Può pertanto accadere che il magistrato ordinario, in seguito ad assoluzione in sede penale, venga riammesso in servizio e possa, ricorrendone le condizioni di anzianità, anche in soprannumero, essere nominato Presidente aggiunto della Corte di Cassazione, mentre il magistrato amministrativo, assolto anch'egli per l'identico reato commesso magari lo stesso giorno e la stessa ora, benché in presenza delle identiche condizioni soggettive di anzianità e pregresse funzioni, non può aspirare alle funzioni omologhe dell'ordinamento giurisdizionale amministrativo. Palese appare la violazione del principio di uguaglianza di cui all'articolo 3 della Costituzione, giacché identiche situazioni soggettive vengono disciplinate in modi diametralmente opposti, consentendo ad alcuni di ottenere relevantissimi riconoscimenti di carriera ed economici che ad altri vengono, viceversa, negati. E ciò sulla base di tale semplice differenza: essere magistrato amministrativo ovvero contabile in luogo di essere magistrato ordinario;

c) sussiste altresì la violazione dell'articolo 105 della Costituzione giacché risultano violate le prerogative costituzionalmente garantite al Consiglio superiore della magistratura. La norma infatti, e precisamente l'articolo 2 comma 3, del decreto in esame, consente un automatismo di carriera che va oltre la carriera ordinaria del magistrato, giacché consente al magistrato inquisito ed assolto di essere nominato presidente aggiunto della Corte di Cassazione, di essere nominato cioè numero due della magistratura ordinaria del nostro Paese, in soprannumero ed in forza di requisiti e condizioni che nulla hanno a che vedere con la dovuta e doverosa valutazione dell'organo di autogoverno della magistratura. Giova ricordare che la carriera del magistrato ha il suo culmine con la declaratoria di idoneità all'esercizio delle funzioni superiori quali quelle di presidente di sezione della cas-

sazione, mentre le funzioni di primo presidente, di procuratore generale, di presidente aggiunto e di procuratore generale aggiunto, nonché quelle di presidente del tribunale superiore delle acque pubbliche eccedono la carriera ordinaria, appartengono ai ruoli apicali della magistratura, sono assegnate sulla base di valutazioni particolarissime nell'ambito di una platea ristrettissima di candidati. La nomina per automatismo legislativo del Presidente del Tribunale superiore delle acque pubbliche, ovvero del « vice » del primo Presidente della Corte suprema di Cassazione si appalesa clamorosamente eversiva del nostro ordine costituzionale in relazione agli articoli 104 e 105 della Costituzione, oltre che del tutto irragionevole ed irrazionale anche con riferimento all'articolo 3 della Costituzione;

d) vi è, infine, violazione dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, in quanto, ad esempio, le disposizioni di cui alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 1, che prevede il riconoscimento del miglior trattamento pensionistico derivante dalla ricostruzione della carriera, e la disposizione di cui al comma 6 dell'articolo 2, che prevede l'esclusione delle amministrazioni militari e delle Forze di polizia dall'obbligo di rendere indisponibili nella qualifica iniziale del ruolo un numero di posti idoneo ad assicurare l'invarianza della spesa, comportano oneri di cui non si ravvisa nel provvedimento l'adeguata copertura finanziaria,

delibera

di non procedere nell'esame del disegno di legge C. 4903.

n. 1. Bonito, Finocchiaro, Cordoni, Innocenti, Leoni, Guerzoni, Motta, Buffo, Diana, Gasperoni, Nigra, Sciacca, Trupia.

La Camera,

premesso che, il disegno di legge di conversione in legge, con modificazioni,

del decreto-legge 16 marzo 2004, n. 66, recante interventi urgenti per i pubblici dipendenti sospesi o dimessisi dall'impiego a causa di procedimento penale, successivamente conclusosi con proscioglimento, all'articolo 2, comma 3, prevede per i magistrati la riammissione in servizio e in alcuni casi la promozione automatica anche a funzioni di livello elevato;

la norma di cui all'articolo 2, comma 3, appare violare le prerogative del Consiglio Superiore della Magistratura, costituzionalmente garantite dall'articolo 105 della Costituzione che riserva al Consiglio Superiore della Magistratura le deliberazioni sulle promozioni dei magistrati, né sembra sopperire a questa violazione la valutazione riservata al Consiglio Superiore della Magistratura limitata all'anzianità e all'attitudine che produce solo una legittimazione astratta, non l'attribuzione concreta del posto-funzione;

la norma di cui all'articolo 2, comma 3, produce inoltre una disparità di trattamento che viola il principio di uguaglianza di cui all'articolo 3 della Costitu-

zione, poiché, mentre si sottopone ogni magistrato a concorso per titoli ed esami, si esime da questa rigorosa selezione colui che, sottoposto a procedimento penale ne è uscito prosciolto, pur se la sua condotta, non penalmente rilevante, potrebbe esserlo sotto il profilo disciplinare;

la lettera *b)* del comma 1, dell'articolo 1, disponendo che il pubblico dipendente sospeso e poi prosciolto ha diritto a rimanere in servizio anche oltre i limiti di età previsti dalla legge e specificando che la deroga alla normativa vigente si riferisce anche ad «eventuali proroghe», viola l'articolo 97 della Costituzione poiché la legge, a tutela del buon andamento dell'amministrazione, presuntivamente stabilisce che, al di là di una certa età, il dipendente pubblico non è più idoneo a svolgere compiutamente quel servizio,

delibera

di non procedere nell'esame del disegno di legge C. 4903.

n. 2. Sinisi, Delbono, Boccia.

**MOZIONI CRUCIANELLI ED ALTRI N. 1-00277, ANEDDA ED ALTRI
N. 1-00357, CIMA ED ALTRI N. 1-00361 E ANTONIO LEONE
N. 1-00363 SUGLI ESITI DELLA CONFERENZA DI CANCUN**

(Sezione 1 - Mozioni)

La Camera,

premesso che:

dal 10 al 14 settembre 2003 si è svolta a Cancun (Messico) la V Conferenza ministeriale dell'Organizzazione mondiale del commercio;

la suddetta conferenza si è conclusa con il completo fallimento (il secondo a livello ministeriale in soli quattro anni) di tutti gli argomenti oggetto dei negoziati; ciò rende evidente una crisi di funzionamento dell'istituzione, a fronte di un significativo aumento dei Paesi membri rispetto all'accordo *Gatt* e di un ampliamento molto rapido dell'agenda negoziale a scapito della verifica dell'attuazione degli accordi esistenti, come richiesto dai Paesi in via di sviluppo;

tra i negoziati dell'Organizzazione mondiale del commercio, quello sull'agricoltura — e in particolare la questione specifica del cotone per quel che concerne i Paesi dell'Africa occidentale — ha rivestito a Cancun un'importanza cruciale, in primo luogo per le economie dei Paesi in via di sviluppo, nonostante il negoziato a Cancun si sia interrotto sulla questione dell'allargamento del mandato negoziale dell'Organizzazione mondiale del commercio sui nuovi quattro temi, cosiddetti di Singapore, concernenti la liberalizzazione degli investimenti, la concorrenza, la trasparenza negli appalti pubblici e la facilitazione al commercio;

oltre settanta Paesi membri dell'Organizzazione mondiale del commercio hanno esplicitamente dichiarato, prima e durante la Conferenza ministeriale di Cancun, di non essere pronti a negoziare i temi di Singapore e l'insistenza sulla necessità di avviare al più presto i negoziati, in particolare da parte dell'Unione europea, ha creato una forte tensione non solo tra i membri dell'Organizzazione mondiale del commercio, ma anche tra gli stessi rappresentanti dell'Unione europea;

dopo il fallimento della Conferenza ministeriale di Cancun, l'Unione europea ha proposto un approccio plurilaterale, in base al quale solo i Paesi interessati potrebbero avviare e aderire ai negoziati sui temi di Singapore. Questo approccio è già stato respinto con forza dalla maggioranza dei Paesi membri dell'Organizzazione mondiale del commercio, perché non risolverebbe in alcun modo i problemi legati all'introduzione di queste tematiche e anche perché un approccio plurilaterale non sarebbe ipotizzabile per un organismo multilaterale come l'Organizzazione mondiale del commercio;

il *General council* dell'Organizzazione mondiale del commercio a Ginevra, a dicembre del 2003, si è aperto con la richiesta di 44 Paesi in via di sviluppo di abbandonare immediatamente i *Singapore issues*, con l'eccezione parziale delle sole facilitazioni al commercio, e si è chiuso con la richiesta dei 90 Paesi membri dell'Organizzazione mondiale del commercio che fanno parte dell'Unione africana, del gruppo Africa-Caraibi-Pacifico e del

gruppo dei Paesi meno sviluppati di abbandonare i negoziati su tutti e quattro i nuovi temi, respingendo nuovamente anche l'approccio plurilaterale proposto dall'Unione europea;

il Rappresentante al commercio degli Stati Uniti d'America, Robert Zoellick, in una lettera spedita a metà gennaio del 2004 a tutti i Paesi membri dell'Organizzazione mondiale del commercio, proponeva di abbandonare immediatamente i negoziati su investimenti e concorrenza per lavorare unicamente sulle facilitazioni al commercio, lasciando un minimo spiraglio aperto per successivi discorsi sul tema della trasparenza negli appalti pubblici;

nel corso dell'ultimo *General council* del febbraio 2004 sono stati nominati i presidenti dei diversi organismi e gruppi di lavoro dell'Organizzazione mondiale del commercio, ma non è stato proposto nessun nome per eventuali gruppi di lavoro sui temi di Singapore, a testimonianza della forte contrarietà della grande maggioranza dei Paesi membri verso questi negoziati;

con esclusione della facilitazione al commercio o armonizzazione delle procedure doganali, i temi di Singapore non possono essere considerati questioni strettamente commerciali: quindi, l'Organizzazione mondiale del commercio potrebbe non risultare come la sede più appropriata per negoziare tali temi, dal momento che i principi negoziali dell'Organizzazione mondiale del commercio si applicano ai beni commerciali e la semplice estensione a tematiche non commerciali potrebbe risultare difficile;

la dichiarazione finale della Conferenza ministeriale di Doha chiariva, rispetto ai temi di Singapore, che « i negoziati inizieranno dopo la quinta sessione della Conferenza ministeriale sulla base di una decisione da prendersi, con il metodo del consenso esplicito, nel corso di quella sessione, sulle modalità dei negoziati ». Considerato che non solo non è stato raggiunto il consenso esplicito, ma la Con-

ferenza di Cancun è fallita proprio su questi negoziati, rimane incerto se esista ancora un qualche mandato per continuare i negoziati o se dopo Cancun i temi di Singapore debbano essere considerati a tutti gli effetti decaduti e fuori dall'agenda negoziale di Doha;

il mandato conferito dal Consiglio europeo al Commissario europeo al commercio data ormai a prima della terza Conferenza ministeriale dell'Organizzazione mondiale del commercio, tenutasi a Seattle nel dicembre 1999, nonostante prima del collasso dei negoziati fosse stato convocato un incontro del Consiglio europeo, non svoltosi pienamente, sotto la presidenza italiana a Cancun, al fine di modificare il mandato del Commissario Pascal Lamy, proprio per quanto concerneva la questione dei nuovi temi;

l'Italia, in quanto presidente di turno dell'Unione europea, in particolare nella persona del Vice Ministro delle attività produttive con delega al commercio estero, onorevole Adolfo Urso, aveva confidato nel ruolo di guida della Commissione europea nel sostenere le richieste italiane, come il riconoscimento delle indicazioni geografiche per i prodotti agricoli di qualità italiani, ma l'insistenza della Commissione europea sui temi di Singapore ha pregiudicato la possibilità di andare avanti nei negoziati e di strappare concessioni sulle indicazioni geografiche agli altri Paesi membri dell'Organizzazione mondiale del commercio;

oltre ai forti contrasti in materia di agricoltura, alla base del fallimento del vertice di Cancun, vi è stata la crescente diffidenza nei confronti del processo decisionale e della mancanza di democrazia e trasparenza all'interno dell'organizzazione, in particolare da parte dei Paesi in via di sviluppo: dopo la Conferenza ministeriale di Seattle, nel 1999, erano state previste delle riforme al riguardo, che non sono mai state realizzate;

la nascita di nuove alleanze all'interno dell'Organizzazione mondiale del commercio tra diversi Paesi in via di

sviluppo con interessi convergenti, che sono state legittimate politicamente nonostante l'esito della conferenza ministeriale, ha evidenziato l'innovativa realtà di un mondo multipolare e la necessità di mettere a punto strumenti negoziali multilaterali, democratici e all'altezza del nuovo scenario politico internazionale;

il fallimento della Conferenza ministeriale di Cancun ha dimostrato l'incapacità dell'Organizzazione mondiale del commercio a trattare temi quali l'agricoltura, i servizi o gli investimenti soltanto come materie di libero commercio, trascurando così la necessità di promuovere i beni pubblici globali prima delle stesse regole del commercio e di contribuire all'attuazione delle norme internazionali già esistenti in materia ambientale e di diritto del lavoro;

i beni pubblici globali e i servizi essenziali, fondamentali nella definizione delle politiche di sviluppo e per la sovranità nazionale e per i diritti dei popoli, nel nord come nel sud del mondo, sono oggi minacciati dal negoziato sui servizi (*Gats*), che tende a ridurli a meri beni commerciali e che procede, malgrado il fallimento del vertice di Cancun, nella direzione di una completa liberalizzazione della gestione delle risorse idriche, della sanità e degli altri servizi pubblici essenziali;

l'attuale *impasse* nell'agenda commerciale multilaterale potrebbe aprire la strada ad accordi bilaterali o regionali ancora meno trasparenti e democratici di quelli negoziati in sede di Organizzazione mondiale del commercio, come ammesso nelle dichiarazioni del Rappresentante al commercio dell'amministrazione degli Stati Uniti d'America, e il prezzo di questo fallimento andrebbe, quindi, a ricadere ancora una volta sui Paesi più poveri, che risultano in posizione inferiore nei negoziati bilaterali con i Paesi forti;

risulta, invece, necessario ed urgente costruire un sistema di regole e di accordi multilaterali per regolamentare tutti gli aspetti legati al commercio internazionale e all'interno di questo quadro le

agenzie specializzate delle Nazioni Unite dovrebbero giocare un ruolo chiave e complementare all'Organizzazione mondiale del commercio nella definizione di *standard* di sicurezza e di regole di salvaguardia sociale ed ambientale, nonché nel monitoraggio della corretta implementazione di queste regole;

impegna il Governo:

a) confermare la scelta di adoperarsi per una politica multilaterale rispetto a possibili negoziati bilaterali o regionali in materia commerciale, con il fine di rivedere il mandato negoziale dell'Organizzazione mondiale del commercio, anche riguardo ad accordi esistenti, e di considerare modalità operative di raccordo tra le agenzie specializzate delle Nazioni Unite in materia di ambiente, diritti del lavoro, agricoltura, commercio e sviluppo con l'Organizzazione mondiale del commercio;

ad adoperarsi, anche in vista del rinnovo della Commissione europea previsto per il novembre del 2004, per:

a) escludere l'avvio dei negoziati sui temi di Singapore dall'agenda di Doha;

b) confermare il sostegno dell'Unione europea ad un'agenda commerciale multilaterale;

c) promuovere da subito una riforma democratica dei meccanismi decisionali dell'Organizzazione mondiale del commercio, tramite la creazione di un gruppo di lavoro speciale a Ginevra, che veda la partecipazione di tutti i blocchi regionali emersi dalla Conferenza ministeriale di Cancun e che sia aperto a consultazioni con il Parlamento europeo e la società civile europea;

d) sostenere — in questo quadro — l'ipotesi di una riforma del sistema delle Nazioni Unite, che comporti anche la costituzione di un Consiglio di sicurezza economico e sociale — così come recentemente rilanciato dal Segretario generale Kofi Annan — quale sede di indirizzo politico per gli organismi economici e finanziari intergovernativi (Fondo mone-

tario internazionale, Banca mondiale, Organizzazione mondiale del commercio ed altri);

e) sostenere le richieste dei Paesi in via di sviluppo riguardo all'implementazione degli accordi già esistenti in sede di Organizzazione mondiale del commercio e ad un trattamento speciale e differenziato per loro, affinché siano rafforzate le misure di salvaguardia sociale ed ambientale in questi accordi;

f) promuovere una posizione dell'Unione europea di maggiore apertura verso le richieste e le posizioni di molti Paesi in via di sviluppo sulle questioni dell'accesso al mercato dei prodotti agricoli e, in particolare, per il cotone — su cui molto hanno insistito i Paesi dell'Africa occidentale — impegnandosi per stabilire regole più giuste e trasparenti e per l'abolizione dei sussidi all'esportazione dei Paesi occidentali per tutti i prodotti agricoli entro una data precisa, come richiesto dalla dichiarazione di Doha.

(1-00277) (Nuova formulazione) « Crucianelli, Marcora, Sereni, Fioroni, Cima, Rizzo, Angioni, Annunziata, Bandoli, Banti, Roberto Barbieri, Battaglia, Bellillo, Bellini, Benvenuto, Giovanni Bianchi, Enzo Bianco, Gerardo Bianco, Bielli, Bimbi, Boato, Boccia, Bolognesi, Borrelli, Bottino, Bova, Bressa, Buffo, Buglio, Bulgarelli, Burtone, Cabras, Caldarola, Calzolaio, Camo, Carbonella, Cardinale, Carra, Cennamo, Cento, Chianale, Cialente, Ciani, Colasio, Maura Cossutta, Crisci, Dameri, De Brasi, Deiana, Delbono, Duilio, Fanfani, Folena, Franceschini, Franci, Frigato, Fumagalli, Gambini, Gentiloni Silveri, Giachetti, Giulietti, Grandi, Grignaffini, Grillini, Iannuzzi, Kessler, Labate, Leoni, Lettieri, Lion, Santino Adamo Loddo, To-

nino Loddo, Lolli, Lucà, Lucidi, Lusetti, Maccanico, Mantini, Mariotti, Mattarella, Meduri, Melandri, Merlo, Micheli, Molinari, Morgando, Mosella, Motta, Mussi, Nannicini, Nesi, Oliverio, Panattoni, Pasetto, Pennacchi, Pinotti, Pisa, Pisapia, Piscitello, Pistelli, Pistone, Potenza, Preda, Quartiani, Raffaldini, Ranieri, Rava, Realacci, Rocchi, Rodeghiero, Rossiello, Rotundo, Ruggeri, Ruggia, Ruggieri, Rusconi, Ruta, Ruzante, Santagata, Sasso, Sciacca, Sedioli, Soro, Spini, Squeglia, Stradiotto, Susini, Tanoni, Tidei, Tocci, Tuccillo, Michele Ventura, Vernetti, Vertone, Vigni, Villari, Widmann, Zanella, Zanotti, Manzini, Diana, Trupia, Albertini, Lumia ».

(20 ottobre 2003)

La Camera,

premesso che:

i fili del commercio mondiale sembravano essersi spezzati tra violente polemiche a seguito dell'insuccesso della Conferenza dell'Organizzazione mondiale del commercio tenutasi a Cancun nel settembre 2003;

peraltro, durante l'ultima edizione del Forum economico mondiale, tenutosi a Davos nel mese di gennaio 2004, Ministri e Rappresentanti commerciali di 19 Paesi si sono incontrati e hanno concordato sulla necessità di trovare celermente « una cornice », all'interno della quale rilanciare il *Doha round*;

è emerso così l'auspicio di poter realizzare entro un anno una conferenza interministeriale tra i 148 Paesi membri dell'Organizzazione mondiale del commercio, al fine di rilanciare pienamente il *round* da concludersi entro il 2005;

il Rappresentante commerciale degli Stati Uniti d'America, Robert Zoellick, ha manifestato la disponibilità del suo Paese a ridurre i sussidi ai produttori di cotone americani. Tale disponibilità rappresenta un segnale politico di fortissimo impatto, cui dovrebbe fare seguito altrettanta disponibilità da parte dell'Unione europea in ordine ai sussidi in agricoltura, nonché da parte dei G-20, in particolare, per quanto riguarda le regole di trasparenza e concorrenza;

l'affermazione di principi fondamentali, quali la libertà e la democrazia, si fonda sulla volontà comune di sconfiggere il terrorismo internazionale insieme all'impegno di garantire la sicurezza e il benessere collettivo, anche a vantaggio dei milioni di uomini e donne afflitti da miseria, fame e malattie mortali;

il rischio che il terrorismo esaspera le divisioni fra culture, religioni ed etnie obbliga la comunità internazionale a contribuire e a concorrere perché si eviti il regresso del sistema delle relazioni internazionali a livello di feroce competizione basata sulle leggi della giungla;

in questa ottica e con la finalità di arrivare ad una più equa distribuzione delle risorse prodotte dal pianeta è necessaria un'immediata ripresa del dialogo in materia di scambi commerciali;

impegna il Governo:

a rilanciare, per quanto di sua competenza nell'Unione europea, il *Doha round*, assumendo ogni utile iniziativa volta a contrastare spinte protezionistiche e ciò anche in previsione dell'allargamento a 25 dei Paesi aderenti all'Unione europea;

ad attivarsi in ogni sede nei confronti dei Paesi aderenti al cartello G-20, al fine di sensibilizzarli sulla necessità di addiventare ad un accordo sui *Singapore issues*.

(1-00357) « Anedda, Landi di Chiavenna, Airaghi, Foti, Saglia, Carrara, Rositani, Butti, Riccio, Maggi, Castellani ».

(7 aprile 2004)

La Camera,

premessi che:

la V Conferenza ministeriale dell'Organizzazione mondiale del commercio, tenutasi a Cancun dal 10 al 14 settembre 2003, si è conclusa nella delusione per non aver raggiunto accordi su nessuno degli argomenti oggetto dei negoziati, a cui si sono aggiunte le amare divisioni sul varo delle negoziazioni riguardanti l'agricoltura e i quattro nuovi temi di Singapore;

gli accordi preparatori per Cancun avevano prodotto un documento di lavoro che conteneva per lo più le posizioni protezionistiche dell'Unione europea e degli Usa, senza prendere in considerazione le richieste dei Paesi in via di sviluppo, ma l'insuccesso del vertice ha aperto una partita che offre nuovi spazi per un modello di multilateralismo, nel quale gruppi di Paesi con interessi o vocazioni affini possano confrontarsi in maniera più democratica;

bisogna garantire ad ogni comunità internazionale la sovranità alimentare e il diritto di definire le proprie politiche e le strategie sostenibili di produzione, distribuzione e consumo degli alimenti e, quindi, l'accesso e il controllo delle risorse di base per la produzione: la terra, l'acqua, il credito internazionale e il patrimonio genetico;

non occorre essere degli esperti in politiche agroalimentari per comprendere quanto sia decrepita l'impostazione legata alle sovvenzioni a pioggia, a uno sfruttamento intensivo della terra e ora all'utilizzo di sementi geneticamente modificate, un sistema che è vantaggioso solo per le multinazionali del settore, che da sole controllano il mercato di alimenti geneticamente modificati e il 30 per cento del mercato globale dei semi;

studi recenti pubblicati dalla rivista *Science* hanno appurato che la produttività degli alimenti ottenuta con sementi gene-

ticamente modificate non supera il 10 per cento delle colture tradizionali e che, dunque, la fame nel mondo non si attenua con le sementi transgeniche;

le popolazioni soffrono la fame o hanno carenze di vitamine non tanto perché cibo e vitamine non sono disponibili, quanto perché sono povere e non hanno i soldi per comprarli, come in Argentina, dove, ad esempio, si produce carne in abbondanza, ma gli argentini sono fra quei popoli che ne mangiano di meno (lo stesso discorso vale per le gragnaglie sud-americane); in Africa non si riesce a produrre alimenti utili a sfamare le loro popolazioni, perché il nord del mondo, ricco e opulento, chiede solo alimenti per il mercato occidentale, cioè banane, ananas, datteri, caffè ed altri, dunque prodotti non adatti a sfamare la popolazione africana;

con esclusione della facilitazione al commercio, o armonizzazione delle procedure doganali, i temi di Singapore non possono essere considerati questioni strettamente commerciali e, quindi, l'Organizzazione mondiale del commercio potrebbe non risultare come la sede più appropriata per negoziare tali temi, dal momento che in quella sede i principi negoziali si applicano ai beni commerciali e la semplice estensione a tematiche non commerciali potrebbe risultare difficile;

dopo la Conferenza ministeriale di Seattle, nel 1999, erano state previste delle riforme all'interno dell'Organizzazione mondiale del commercio che non sono mai state realizzate e ora, dopo le accuse da parte dei Paesi in via di sviluppo per incapacità nel processo decisionale e mancanza di trasparenza e democrazia all'interno dell'organizzazione, è più che mai urgente la sua trasformazione;

la nascita di nuove alleanze all'interno dell'Organizzazione mondiale del commercio tra diversi Paesi in via di sviluppo con interessi convergenti, che sono state legittimate politicamente nonostante l'esito della conferenza ministe-

riale, ha evidenziato l'innovativa realtà di un mondo multipolare e la necessità di mettere a punto la costruzione di un modello sostenibile e riaffermare la centralità dell'approccio multilaterale e democratico nelle questioni che riguardano lo sviluppo, il commercio, la lotta alla povertà e alla fame, l'accesso a prezzi equi ai farmaci per i Paesi in via di sviluppo;

durante l'ultima edizione del Forum economico mondiale, tenutosi a Davos nel mese di gennaio 2004, è emersa unanime la preoccupazione per il futuro, determinato sia dallo stallo dei negoziati sul commercio internazionale, che attraverso misure come i sussidi all'agricoltura soffocano le economie più deboli, sia dalla minaccia del terrorismo mondiale e della guerra in Iraq, che rischiano di far dimenticare le reali esigenze dei Paesi poveri;

il Segretario generale dell'Onu Kofi Annan ha rivolto un appello al mondo imprenditoriale affinché trovi il modo di ridurre il contributo, a volte cosciente, a volte involontario, nell'alimentare i conflitti, spesso legati a rivalità fra fazioni per il controllo di risorse naturali, e per un maggiore attivismo degli imprenditori li ha invitati ad un vertice *Global compact*, che si terrà a giugno 2004 a New York e sarà l'inizio di una collaborazione tra Onu e imprese private;

impegna il Governo:

a mantenere la propria posizione, dichiarata sia in occasione della Conferenza di Monterrey sul finanziamento dello sviluppo, sia nei successivi appuntamenti internazionali, di riformare la politica agricola comune, abolendo le misure che favoriscono il *dumping* e, in particolare, i sussidi alle esportazioni, che impediscono ai Paesi in via di sviluppo di commercializzare i propri prodotti sul mercato mondiale;

ad attivarsi per la costruzione di un sistema di relazioni e di scambi interna-

zionali, improntato verso un nuovo partenariato, che sia autenticamente equo e possa porre le basi per uno sviluppo sostenibile, per una risposta democratica agli squilibri mondiali;

a contribuire fattivamente al completamento della disciplina europea in materia di organismi geneticamente modificati, con l'adozione di un'adeguata regolamentazione per assicurare la tutela delle coltivazioni biologiche e convenzionali, introdurre la responsabilità del danno ed affermare la « tolleranza zero » in materia di contaminazione delle sementi;

ad approvare e dotare di idonee risorse finanziarie il piano di azione europeo per lo sviluppo dell'agricoltura biologica, quale parte integrante della riforma di medio termine della politica agricola comune;

ad affermare in ogni sede preposta il principio di precauzione in materia di organismi geneticamente modificati, la difesa ed il riconoscimento internazionale delle produzioni di qualità e a denominazione d'origine e l'abbattimento delle misure tariffarie che ostacolano lo sviluppo agricolo dei Paesi del terzo mondo;

ad impegnarsi in ogni sede, europea ed internazionale, affinché siano seriamente considerate le richieste dei Paesi del G-20 e sia siglato un accordo sui temi di Singapore;

a sollecitare la società imprenditoriale italiana a rispondere all'appello lanciato da Kofi Annan e a partecipare al *Global compact*, impegnandosi attivamente affinché siano ridotti i motivi che alimentano i conflitti per il controllo delle risorse naturali;

a sostenere l'ipotesi di una riforma strutturale dell'Organizzazione mondiale del commercio o la creazione di un organismo legittimato ad affrontare tematiche non esclusivamente commerciali, con mag-

giore capacità decisionale, trasparenza e democrazia all'altezza del nuovo scenario politico internazionale.

(1-00361) « Cima, Pecoraro Scanio, Zanella, Bulgarelli, Cento, Lion, Boato ».

(22 aprile 2004)

La Camera,

premesso che:

il fallimento della Conferenza dell'Organizzazione mondiale del commercio tenutasi a Cancun nel settembre del 2003 rappresenta un fatto preoccupante, che indica una forte divaricazione fra i Paesi avanzati e quelli in via di sviluppo in materia di assetto del commercio internazionale;

in particolare, è emerso un contrasto di fondo sul tema delle sovvenzioni che i Paesi sviluppati erogano ai propri produttori agricoli, che sono fortemente criticate dai Governi dei Paesi in via di sviluppo, ed è apparsa, fino ad ora, difficilmente conciliabile l'esigenza dei Paesi industrializzati di salvaguardare le proprie agricolture con quella degli altri Paesi di incrementare le proprie esportazioni agricole;

è preoccupante che sui temi fondamentali del commercio e dello sviluppo economico si approfondisca una divaricazione fra il nord ed il sud del mondo, che potrebbe alimentare tensioni ed instabilità: fatto che è assolutamente necessario scongiurare;

occorre conciliare, trovando un ragionevole punto di equilibrio, le esigenze di sviluppo dei Paesi più avanzati con quelle di crescita economica e commerciale dei Paesi in via di sviluppo, in quanto, senza un progresso economico, sociale e civile equilibrato ed armonico sul piano globale, potrebbero determinarsi ricadute negative per tutti i gruppi di Paesi, sia sul piano economico, sia sul piano politico e della sicurezza;

appare, comunque, auspicabile realizzare, entro un arco di tempo ragionevole, una nuova Conferenza tra i Paesi membri dell'Organizzazione mondiale del commercio, al fine di rilanciare il ciclo di trattative da concludersi possibilmente entro il 2005;

appare positivo e politicamente significativo che il Rappresentante commerciale degli Stati Uniti d'America, Robert Zoellick, abbia manifestato la disponibilità del suo Paese a ridurre i sussidi ai produttori di cotone, che rappresentano uno dei punti specifici di attrito;

è auspicabile, nel quadro del conseguimento di un equilibrio complessivo degli interessi dei Paesi dell'Organizzazione mondiale del commercio, una rinnovata disponibilità da parte dell'Unione europea sul tema globale dei sussidi in agricoltura. Esso va, in ogni caso, trattato con gradualismo e prudenza, in quanto non si può pretendere di esporre totalmente gli agricoltori europei alla concor-

renza dei Paesi in via di sviluppo, che hanno, tra l'altro, costi del lavoro infinitamente più bassi;

impegna il Governo:

a rilanciare, nell'ambito delle proprie competenze, anche in sede di Unione europea, le trattative in materia di commercio mondiale, al fine di arrivare in tempi ragionevoli ad una composizione dei contrasti e delle divaricazioni tra i Paesi del nord e del sud del mondo, in una visione equilibrata delle diverse esigenze e dei diversi interessi ed in un quadro di rafforzata collaborazione internazionale;

ad attivarsi per definire un accordo, anche con i Paesi del G-20, sui quattro temi di Singapore, concernenti la liberalizzazione degli investimenti, la concorrenza, la trasparenza negli appalti pubblici e la facilitazione al commercio.

(1-00363)

« Antonio Leone ».

(26 aprile 2004)